

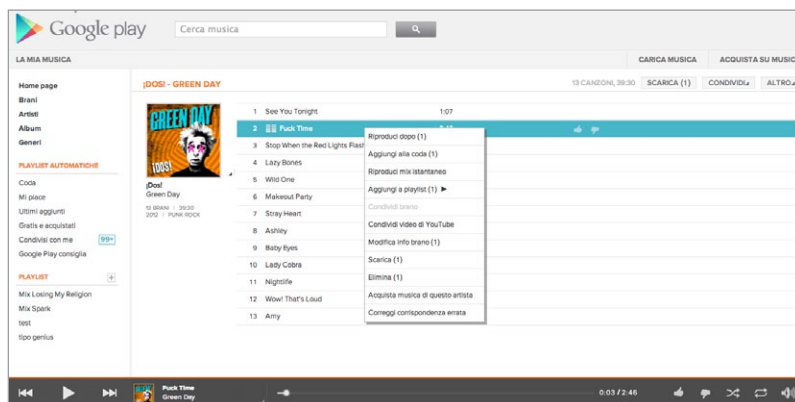
# Internet

Di Barbara Ripepi

## A tutta musica con Google Play



*È arrivato anche in Italia il sistema musicale basato sul negozio di brani e sulla libreria "on the cloud".*



Uno dei più attesi servizi di Google Play è finalmente arrivato anche in Italia. Stiamo parlando della sezione dedicata alla musica, lanciata nel novembre del 2011 negli Stati Uniti sotto il nome di Google Music per poi trasferirla in Google Play nel marzo del 2012.

Google Play è un grande negozio nato dal precedente Android Market alla fine del 2008, uno store di applicazioni per l'omonimo sistema operativo; oggi si presenta come un hub dove scaricare software e giochi per dispositivi Android, ebook, film e serie tv, riviste e musica. Una sezione è anche dedicata alla vendita di prodotti come i Chromebook e i Nexus.

Le sezioni elencate non sono disponibili in tutti i Paesi: in Italia abbiamo accesso solo alle app e ai giochi, ai libri e oggi anche alla musica.

Google Play Musica non si presenta come un semplice negozio di Mp3, ma come un sistema di accesso ai file musicali indipendente dal dispositivo in uso.

L'idea non è certo nuova: basti pensare ai servizi "on the cloud" simili già proposti da Amazon, Microsoft ed Apple. Tuttavia Google propone un sistema molto semplice, gratuito, capace di archiviare fino a 20.000 brani, accessibile via browser e tramite un'applicazione specifica per i sistemi Android. L'archivio musicale del negozio è tanto vasto da poter competere con i negozi più agguerriti.

Per iniziare a utilizzarlo è necessario

effettuare l'accesso a play.google.com con le credenziali dell'account Google e selezionare la voce Musica. Per sfruttare attivamente il servizio bisogna inserire i propri dati personali su Google Wallet: nome e cognome, indirizzo e dati della carta di credito. Non verrà addebitato nessun costo, ma è impossibile aggirare la procedura se non ci si vuole limitare a sfogliare le pagine del negozio.

A questo punto possiamo scaricare il client "Music Manager", una piccola applicazione che permette di fare da ponte tra la nuvola e la nostra libreria musicale; nello stile di iTunes Match di Apple, Google Play Musica permette

di analizzare la nostra libreria per trovare le corrispondenze dei brani sul proprio store, per poi creare un archivio sulla nuvola comprensivo di tutte le tracce, sia quelle già reperibili nel negozio sia quelle non disponibili. In quest'ultimo caso, il sistema si occuperà di effettuare l'upload dei nostri file.

Per avviare la procedura si può scegliere come "sorgente" la libreria del proprio software jukebox o una cartella specifica contenente gli Mp3. Non resta che aspettare il termine dell'analisi e dell'upload delle tracce per utilizzare al meglio il servizio.

La sezione "La mia musica" di Google

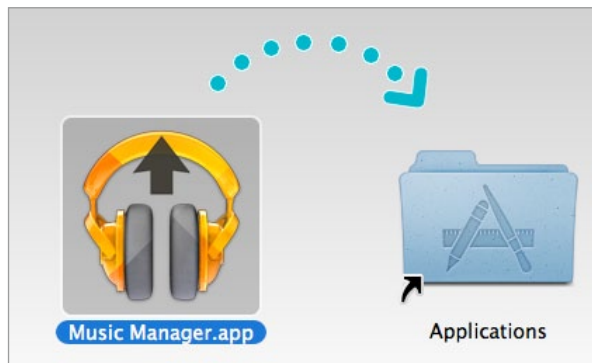
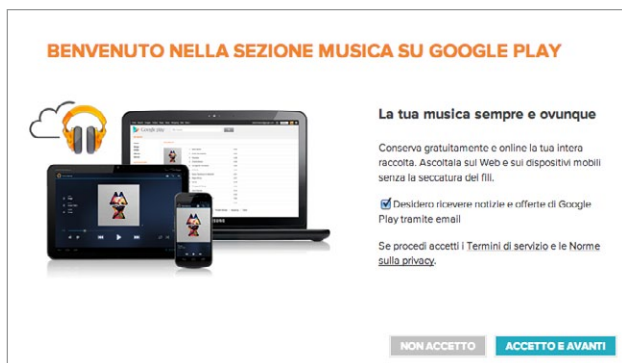
## I profili di Instagram arrivano sul browser

Per quanto la notizia possa apparire un po' banale a chi non avesse dimestichezza con il social network fotografico, si tratta di un cambiamento non indifferente: Instagram ha finalmente reso accessibile la pagina di profilo anche al browser web.

Finora la consultazione dei profili era stata un'attività esclusiva dello smartphone. Sul browser dei nostri PC potevamo guardare i singoli scatti condivisi tramite Facebook o Twitter, ma era impossibile risalire alla pagina utente. Si trattava di una scelta molto chiara e specifica: Instagram nasce sul cellulare, è pensato per lo scatto veloce e ha sviluppato una community del tutto particolare, quasi un mondo a parte che ha poco a che spartire con altri social network fotografici.

Sarebbe sbagliato pensare che gli utenti non avessero mai sentito la necessità di accedere ai contenuti di Instagram anche da uno schermo più ampio: non a caso nel tempo sono nate tante realtà basate sulle API del progetto che permettono di visualizzarne gli scatti al di fuori delle app per i cellulari. Il cambiamento di rotta è stato infatti intrapreso proprio accogliendo le richieste degli utenti.

L'introduzione dei profili web porta diversi vantaggi: innanzi tutto possiamo finalmente inviare un link che raccolga tutti i nostri scatti ai nostri amici, ma anche sottoscrivere nuovi utenti mentre siamo davanti al PC, magari dopo aver visto una bella fotografia inviata da uno sconosciuto su Twitter. ➔



Play si presenterà come un vero e proprio gestore musicale accessibile via web. Il menu di sinistra offrirà accesso a brani, album, artisti e generi musicali; in "Playlist automatiche" troveremo la "coda", ovvero la lista di esecuzione dei brani, i brani più graditi, gli ultimi inserimenti, gli acquisti, gli elementi condivisi e i consigli di Google Play; in "Playlist" sarà invece possibile creare e accedere alle playlist personali. L'area principale della pagina mostra i contenuti caricati e acquistati a seconda della voce di menu selezionata. In Home Page troviamo un riepilogo totale contenente album e playlist visualizzati come vetrina di artwork, così come per gli album; in "Brani" la visualizzazione è del tutto simile a quella di un software per la gestione di librerie musicali, con un elenco dettagliato di ogni traccia (nome, durata, artista, album, numero di riproduzioni, valutazione). In "Artisti" e "Generi" la soluzione è un po' diversa: sfrutta gli artwork creando delle piccole raccolte.

Notiamo che la visualizzazione delle playlist nel contenitore generale è molto simile a quella usata per gli iMix di iTunes. "Mix" è il nome scelto per la creazione di playlist automatiche basate su una singola traccia: l'equivalente delle playlist "Genius" di iTunes, ovvero quelle create dal software cercando delle similitudini tra i brani. Sulla parte più bassa della pagina sono posizionati i controlli del player, che presentano anche i tasti per la riproduzione casuale e per la ripetizione. In sostanza la pagina contenente la nostra libreria si comporta e si presenta come una vera alternativa al software jukebox, con il vantaggio di essere accessibile tramite browser, dunque da qualsiasi computer, tablet o smartphone.

**Non mancano anche le funzioni più dettagliate:** cliccando con il tasto destro del mouse su un singolo brano possiamo aggiungerlo a una playlist, crearne un Mix istantaneo,

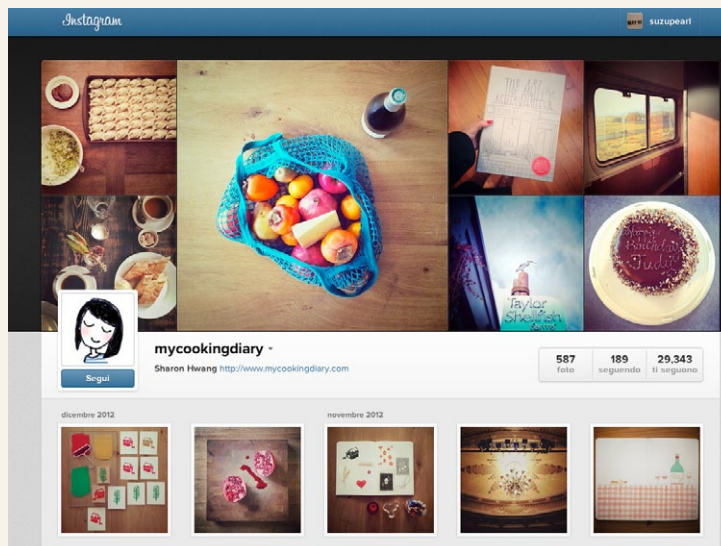
modificarne i metatag nel caso fossero errati, cancellarlo, scaricarlo in locale o aggiungerlo alla coda di esecuzione. Una gestione più veloce delle playlist è affidata al trascinamento degli elementi sulle stesse.

Non bisogna inoltre dimenticare il lato sociale di Play: Google, spingendo sempre più i suoi prodotti alla collaborazione e all'interscambio, offre la possibilità di pubblicare l'anteprima di un brano sul proprio profilo del social network Google Plus. Quando i brani e gli album vengono acquistati sullo store, l'utente può addirittura pubblicarne l'intero streaming, che può essere lanciato una sola volta gratuitamente dai nostri amici. Questi brani, oltre a comparire nello stream di Google Plus, appariranno anche nell'elenco "Condivisi con me".

In questo disegno anche YouTube ha la sua parte: per ogni brano è possibile pubblicare su Plus il video corrispondente.

Google Play Music non è solo

→ Possiamo lasciare un commento o un "like" senza dover prima accedere all'app sul cellulare. Non dobbiamo però confondere le cose: Instagram non si sposta sul web, la piattaforma vera e propria rimane sull'app. Non sono disponibili gli strumenti per l'upload, ne snaturerebbero il progetto. Sarebbe fin troppo facile caricare immagini scattate con un reflex, trasformando il network in un emulo di Flickr. Anche altri strumenti rimangono appannaggio esclusivo dell'app: sul web non riceviamo notifiche e non abbiamo accesso a una sezione che ci riassume gli ultimi scatti pubblicati dai contatti. La pagina di Profilo assomiglia a una versione gradevole di Facebook: in alto una "copertina" composta automaticamente da un mosaico di scatti, un piccolo avatar in sovrapposizione in basso a sinistra e l'elenco delle foto di seguito, come nelle pagine del Diario del network blu. Per completare l'opera, il team del servizio ha messo a disposizione un badge da copiare e incollare sulle pagine di blog e siti web personali. Per accedere a un profilo basta digitare l'indirizzo [instagram.com/nomeutente](http://instagram.com/nomeutente), mentre il badge è accessibile su [instagram.com/accounts/badges](http://instagram.com/accounts/badges).



streaming: chi volesse recuperare un brano da ascoltare offline potrà percorrere due strade. La prima è la più sensata perché non comporta nessun limite, ovvero agire tramite il client, che permette di salvare la libreria in locale; la seconda è rappresentata dal download tramite browser. In questo caso dobbiamo però ricordare che non potremmo farlo quante volte vorremo, ma solo due. Si tratta chiaramente di una scelta fatta per impedire la propagazione illimitata di file musicali: sarebbe molto semplice effettuare il login dal computer di un amico per regalargli l'intera libreria.

Come già detto, il player risulta tanto completo da somigliare molto a un software come iTunes, ed avendo anch'esso un ecosistema basato sulla gestione dei file e il negozio, sono presenti vari collegamenti allo Store.

La sezione legata agli acquisti si dimostra anch'essa efficiente e ben organizzata: nella parte superiore balza all'occhio la vetrina delle offerte, mentre sulla spalla sinistra compaiono le classifiche dei brani e degli album più venduti. Vari box offrono una panoramica sui suggerimenti particolari come proposte tematiche o nuove uscite. L'organizzazione per generi aiuta a reperire ciò che più ci aggrada. Sul fronte dei prezzi, i singoli mantengono lo standard di iTunes Store, mentre gli album appaiono più vantaggiosi. Per fare un esempio, "MDNA Deluxe version" di Madonna costa 11,99 Euro, contro i 14,99 di iTunes.

## Pinterest e le Board private

*Il social network sperimenta gli spazi limitati a un numero chiuso di visitatori*

Pinterest è un social network che ha riscosso un notevole successo nel corso del 2012, tanto da conquistare anche le aziende più attente all'immagine. Permette di creare delle "Board", ovvero degli spazi tematici dove pubblicare le immagini di oggetti che in qualche modo ci interessano: una Board per le ricette trovate in rete, una per l'abbigliamento che più ci piace o per la scelta della nuova auto da comprare.

Quel che mancava era giusto un po' di privacy: il team del network ha pensato recentemente di introdurre le "Secret Board", ovvero degli spazi accessibili solo al proprietario e agli amici selezionati.

Si tratta ancora di una funzionalità in fase di test, infatti per ora è possibile creare solo tre spazi per utente.

Le Secret Board potrebbe tornare utili per molteplici scopi: l'organizzazione

di un evento, la scelta di un regalo per un amico o la semplice condivisione di materiale che non si vuole far circolare all'esterno di una cerchia di persone.

Per crearne una basta far riferimento al pulsante di creazione di una Board classica, per poi selezionare il pulsante "Secret", che potrà essere anche disattivato qualora si volesse rendere pubblico lo spazio in un secondo momento. Per l'occasione sono stati anche aggiornati i termini per la privacy.

## Live Messenger di Microsoft diventa Skype

Microsoft ha ufficializzato la chiusura di Live Messenger, lo storico software di messaggistica istantanea precedentemente conosciuto come MSN Messenger.

Le indiscrezioni in tal proposito risalgono agli inizi dello scorso novembre tramite le pagine di The Verge, ma un'operazione simile non lascia troppo sorpresi: già da tempo Microsoft stava lavorando a una fusione tra Messenger e Skype, il software di messaggistica e di VoIP acquisito nella metà del 2011.

L'ultima versione di Skype sta di fatto sfruttando l'architettura della piattaforma di Messenger, mandando in pensione il sistema basato sul network Peer-to-peer originario del software; non viene dismessa dunque la piattaforma di Messenger, ma solo il client.

L'ufficializzazione arriva dal blog di Skype, sul quale è comparso un post in cui viene spiegata la procedura di trasferimento dei contatti di Messenger sull'ultima versione di Skype. Gli account vengono di fatto fusi in un unico profilo da utilizzare su quest'ultimo.

Messenger verrà ritirato nel primo trimestre del 2013 in tutto il mondo con un'eccezione: la Cina.



## Chat Facebook su Firefox

A gli inizi dello scorso ottobre il team di Mozilla annunciava l'introduzione dell'API Sociale ([developer.mozilla.org/it/docs/API\\_Sociale](http://developer.mozilla.org/it/docs/API_Sociale)), che avrebbe permesso al browser Firefox di implementare alcune funzionalità legate ai social network. La prima dimostrazione delle sue potenzialità è arrivata all'inizio di dicembre, presentando al mondo Facebook Messenger per Firefox. Si tratta di una barra laterale attivabile sull'ultima versione del browser tramite la pagina [facebook.com/about/messenger-for-firefox](http://facebook.com/about/messenger-for-firefox). Permette di utilizzare la chat di Facebook e di ricevere le notifiche dai nostri contatti anche quando si naviga su siti diversi dal social network.